Anno XI - N. 3862. Trieste, Venerdì 5 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3862.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un'intervista d'una donna col papa. PARIGI 4. (N) Il *Figaro* publica un colloquio che avrebbe avuto con papa Leone la nota scrittrice socialista Severine. Il papa venne a parlare anche dell'antisemitismo e disse: „Cristo ha sparso il suo sangue per tutti gli uomini senza eccezione ed ha lasciato alla Chiesa la missione di ricondurre i miscredenti alla verità, ma non già colle persecuzioni, sibbene con gli argomenti persuasivi. Il procedere con violenza contro le persone è in opposizione alla volontà di Dio, alla sua dottrina ed al potere di cui dispone il papa. Perciò le parole *guerra di religione* sono un nonsenso, come è pure un nonsenso la guerra di razza. Tutti gli uomini discendono da Adamo; le loro anime sono fatte dello stesso spirito e per questo la maggior parte de' papi presero le difese degli ebrei, ogni qualvolta le plebaglie li perseguitavano. Alle altre piaghe - disse il papa nel corso del colloquio - s'è aggiunta adesso la dominazione del denaro. Si vuol vincere la chiesa e dominare il popolo con l'oro." - Ma dunque i grandi israeliti? - chiese la signora Severine. - „Io sto dalla parte de' piccoli, degli umili e dei diseredati ai quali Dio vuol bene," rispose il papa. Con tono scherzevole il papa disse, fra altro, che non vorrebbe essere re di Francia. Infine la signora Severine azzardò ancora una domanda, dicendo al papa: „Vostra Santità sa che l'abate Jacot, questo rinnegato, predica ai nostri fratelli d'Alsasia-Lorena di dimenticare la loro madre, la patria, e che si vanta di essere l'interprete delle istruzioni avute dalla Santità Vostra. E' vero? Approva Vostra Santità questo suo contegno?" - „Io lo deploro," rispose seriamente il papa. - „Io amo la Francia e a questa si drizzano i miei sguardi, allorchè la mia voce s'alza da questi appartamenti nei quali vo errando da quindici anni senza mai uscirne."

Il colera. VIENNA 4. (B) Per incarico del ministro dell'interno è uscita alla luce un'istruzione sulla cura del colera, compilata dai professori Nothnagel e Kahler.

PARIGI 4. (B) Secondo i rapporti del dipartimento statistico-sanitario, in parecchi giorni avvennero ne' dintorni di Parigi 6 casi di diarrea sospetta, in città se ne verificò un caso, ma non si è constatato alcun caso di colera.

PIETROBURGO 4. (B.) Annunziasi ufficialmente: A Perowo, nei pressi di Mosca, è scoppiato il colera. Sulla linea ferroviaria Mosca-Kasan avvennero tre casi di colera con due decessi. Nel resto della Russia le condizioni dell'epidemia sono invariate.

PIETROBURGO 4. (N) Ai giornali russi è stato vietato dall'autorità di recare d'or innanzi notizie private sul colera.

LEOPOLI 4. (N.) Il medico incaricato di una revisione sanitaria riferisce che la linea Kiew-Podwoloczyska è completamente immune dal colera.

Parlamento inglese. LONDRA 4. (B) Si è aperto il parlamento. Sopra proposta di Ridley, appoggiata da Gladstone, la Camera de' Comuni elesse presidente Peel. Il discorso della Corona verrà letto lunedì, per il qual giorno sarà compiuta la prestazione del giuramento da parte dei membri della Camera.

Feste colombiane. ROMA 4. (N) Assicurasi che per la visita del Re a Genova molto probabilmente si formerà una quarta divisione della squadra così composta: *Italia, Ruggero di Lauria, Andrea Doria, Dandolo, Piemonte, Aquila, Sparviero, Avvoltoio, Nibbio* e *Falco*. Per tal modo la sola Italia concentrerebbe a Genova circa una ventina di grandi navi. Monsignor Reggio, nominato arcivescovo di Genova nell'ultimo concistoro, non si è ancora recato ad occupare il suo nuovo posto e dicesi che per volere del Vaticano non si recherà a prendere possesso della diocesi che dopo le feste in onore dei sovrani.

GENOVA 4 (N) Alla presenza del corpo academico e di tutte le autorità si fece, al tocco, all'Università la consegna al sindaco delle ricche pergamene in ricordo della fausta ricorrenza e in segno di gratitudine per le accoglienze ricevute dal Comitato delle feste. Il rettore lesse una lettera del ministro Martini che dichiara di associarsi alla festa geniale, cui partecipa col cuore. Fu scoperto poscia il busto di Mazzini, fra il suono degl'inni patriotici. Quindi gli studenti, preceduti da bandiera e musica, si recarono alla casa ed al monumento di Mazzini e dinanzi alle lapidi di Mameli e Ruffini. Pronunziati vari discorsi, il corteo si sciolse.

Oggi, prima giornata delle regate internazionali promosse dal *Real Yacht Club Italiano*, nella gara *Cristoforo Colombo* vinse il primo premio *Oretta*, italiano; il secondo *Bluebock*, inglese; il terzo *Fieramosca*, italiano. Nella seconda corsa arrivò primo *Cristoforo Colombo*, secondo *Rigoletto*, terzo *Lina*, tutti e tre italiani. Nella terza corsa arrivarono primo e secondo *Vapartout* e *Le cinale*, ambidue francesi. Nella quarta corsa vinse il primo premio *Teresa*, italiano; secondo *Miché*, francese; il terzo *Migi*, italiano.

Un altro centenario. FIRENZE 4. (N) Si sta componendo un comitato presieduto dal sindaco marchese Torrigiani per la celebrazione del IV centenario di Amerigo Vespucci. In quell'occasione sarà publicato un volume a cura di Aurelio Gotti per ricordare le glorie del grande viaggiatore fiorentino.

La situazione al Marocco. MADRID 4. (N) Annunziano da Tangeri: Il comandante supremo delle truppe del Sultano concentra tutti gli uomini atti alle armi per dare giornata campale agl'insorti che minacciano Tangeri. Se non ne uscisse vincitore, sarebbero probabilmente inevitabili la presa di Tangeri e lo scioglimento dell'esercito del Sultano.

Notizie dalla Grecia. ATENE 4. (B) Il governo destituì undici giudici inamovibili nominati illegalmente dai passati governi. — Alla Camera, discutendosi il bilancio, Delyannis protestò contro l'accusa ch'egli neghi il diritto d'intervento della Corona, soggiungendo che anzi egli stesso invocò l'intervento del re contro il suo predecessore.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 4. (B) Continua il lieve aumento dell'eruzione dell'Etna. Cresce pure la corrente di lava ad oriente.

CATANIA 4. (N) L'eruzione dell'Etna è alquanto riattivata con getto di bombe, fumo e deboli rombi. Al fianco orientale del m nte Gemellaro si osserva un aumento di lava e una nuova colata, assai sottile, si dirige verso il monte Piccitello. Notasi anche un corso di nuova lava nella contrada di Montegrosso.

Giolitti e i veneti. ROMA 4 (N) La *Tribuna* dichiara infondato che Giolitti sia irritato contro Zanardelli, perchè i progressisti veneti hanno inalberato la bandiera dell'antica Sinistra. La dice una trovata intorno alla quale non occorre spendere parole. L'articolo è intitolato *Le solite storie*.

Nozze disturbate. PARIGI 4. (N) Davanti alla chiesa della Maddalena successe oggi al meriggio una scena disgustosa. Nella chiesa s'era celebrato il matrimonio del marchese Rosambo con la signorina Calvè. Finita la cerimonia, l'usciere della chiesa accompagnò la giovane coppia fuor della chiesa fino alla carrozza, portando lo strascico della sposa. Due commissionarii che, in occasione di grandi nozze, hanno il privilegio di aprire lo sportello della carrozza si avventarono addosso all'usciere e ne nacque una colluttazione, in seguito alla quale l'elegante comitiva nuziale, in cui si notava pure il maresciallo Mac Mahon, si trovò circondata da una folla di curiosi. Finalmente il publico intervenne e mise fine alla scenaccia.

Il conte Revertera. ROMA 4 (N) Il conte Revertera ritornerà presso il Vaticano. L'*Osservatore*, comentando il ritorno, scrive: „Questa è la migliore smentita che si possa dare alle malevole insinuazioni della stampa liberale che annunziava il richiamo dell'ambasciatore come indizio d'un raffreddamento di rapporti fra l'Austria e il Vaticano."

L'Italia sulla Sprea. ROMA 4 (N) Il generale Lanza, nuovo ambasciatore italiano a Berlino, partirebbe ai primi di settembre per il suo posto.

L'Italia in mare. ROMA 4. (N) Annunziasi all'*Italia militare* che la nuova corazzata che sarà messa in cantiere a Venezia si chiamerà *Vittorio Emanuele*.

Il cassiere Jäger. FRANCOFORTE 4. (N) Il Publico Ministero propose per il cassiere Jäger la pena di 10 anni di carcere. La sentenza verrà pronunciata domani. (V. *Recentissime*)

Gli anarchici romani. ROMA 4. (N.) La Questura ha organizzato un servizio speciale di sorveglianza sugli anarchici scarcerati.

I cattolici all'Annam. ROMA 4. (N) Lettere giunte da un missionario annunziano che continuano le persecuzioni dei cattolici nell'impero dell'Annam. Due principi indigeni convertiti al cattolicismo l'anno scorso furono deportati sulle montagne di Guayngay.

Re Umberto a Spoleto. ROMA 4 (N) Il senatore marchese Marignoli è partito per Spoleto per preparare gli appartamenti del suo palazzo destinati al re durante le grandi manovre. Altri ricchi di Spoleto hanno offerto le loro case per il seguito e per gli addetti esteri.

Duello. VIENNA 4. (N) Giorni or sono nelle vicinanze di Vienna ebbe luogo un duello fra un generale in pensione e un ufficiale attivo di fanteria. Ambidue rimasero feriti leggermente. Diede motivo al duello un vivo scambio di parole.

Ministri in giro. ROMA 4. (N) Giolitti parte stasera per Torino, dove si fermerà domani. Sabato sarà a Cuneo, domenica a Courmayeur dove si fermerà una decina di giorni con la famiglia. I ministri Bonacci, Grimaldi, Lacava e Pelloux, senza la solennità da consiglio di ministri, si recarono a conferire con lui a palazzo Braschi. Giolitti conferì poscia con Senise, chiamato a Napoli.

I defraudi. BUDAPEST 4 (N) A Nyiregyhaza mena gran rumore la scoperta d'un defraudo in danno di quella *Banca d'industria e commercio*. Si è scoperto che già da ben 10 anni si continuava a defraudare la Banca. Non è possibile stabilire gli autori, perchè due ex direttori morirono a breve intervallo l'uno dopo l'altro. Del capitale in azioni di f. 100,000 non resta che poco; le azioni che fino a pochi giorni fa erano quotate a 325 sono cadute a 100. Il dividendo ammontava a f. 22 su 100 nominali. I depositanti reclamano insistentemente di ritorno i loro capitali.

Un frate guerriero. ROMA 4 (N) Tutti i giornali publicano articoli commemoranti fra Giovanni Pantaleo, il coraggioso frate siciliano, del quale ricorre il 13.mo anniversario della morte avvenuta qui in Roma. Giovanni Pantaleo, frate francescano riformato, combattè al fianco di Garibaldi tutte le guerre liberatrici da Catalafimi a Mentana.

Dieta croata. ZAGABRIA 4. (B) La Dieta è stata aperta c n un rescritto reale, in cui si pongono in vista numerosi progetti di legge, fra i quali una legge che regolerebbe le comunioni domestiche.

RECENTISSIME.

Il processo del cassiere Jäger. FRANCOFORTE 3. Nel suo interrogatorio, la moglie di Jäger, messa alle strette, depone che il marito le aveva confessato tutto quindici giorni prima della fuga. Dice che conosceva in casa un nascondiglio dove erano 20,000 marchi. Ne prelevò 1000, occorrenti per le spese di famiglia, e bruciò il resto. La madre e la figlia del contabile Gerloff affermano che ebbero 74,000 marchi, non 100,000. Li bruciarono, ritenendosene 7000, che furono poscia sequestrati. Gerloff, contabile dal 1878 presso la casa Rothschild, si confessa colpevole. Si scusa adducendo l'esiguità della paga: 1900 marchi all'anno. La signorina Ochs dice che accettò 50,000 marchi soltanto perchè Jäger minacciava di uccidersi innanzi a lei, se li rifiutasse. La signora Klemens confessa di aver ricevuto 50,000 marchi. Jäger le disse: „Siete vecchi e inabili per guadagnare da vivere. Eccovi per consolarvi." Il marito Klemens dice invece che appena seppe la verità decise di rimandare il sacchetto, di cui ignorava il contenuto, a Rothschild; soltanto voleva aspettare che la sensazione si calmasse. Il processo riesce monotono. E singolare che il publico è scarso.

Quasi tutti i condetenuti vogliono avere ignorato il furto prima, bruciato il denaro poi. Il telegrafista Muengersdorff cedette il suo passaporto a Jäger, credendo si trattasse di un'avventura galante. La moglie di Jäger seppe delle malversazioni quindici giorni prima della fuga. La Klotz, amante del Jäger, ammette di aver favorito la fuga, ma dice che lo avrebbe seguito anche senza un centesimo. Il Jäger afferma, piangendo, che il suo cattivo demonio fu il coimputato Hensel, insieme al quale ha impiantato il commercio di pollami e di ova. Hensel nega di avere avuto il mezzo milione.

Festa turbata. GENOVA 3. Il corteo colombiano erasi prefisso il ritorno per via Assarotti, ma deviò in seguito ad un disgraziato avvenimento. Giacomino Croce, fratello a Francesco, il quale rappresentava nel corteo il secondo comandante della *Nina*, appartenente a distintissima famiglia genovese, recandosi a casa, dopo aver assistito alla sfilata, moriva improvvisamente per istrada d'aneurisma; abitava in via Assarotti. Il fratello, avvertito, uscì dal corteo.

Incendio sull'aqua. - Stabilimento bagni abbruciato. LUGANO 3. All'1 pom. il fuoco distrusse in meno d'un'ora lo stabilimento galleggiante dei bagni publici sul lago. A nulla valse l'opera dei pompieri e della cittadinanza accorsa numerosa. Le fiamme, alimentate da una violenta *breva* (vento del lago), divorarono in un momento l'elegante edificio in legno, che fu costruito da una Società per azioni. La causa si ritiene accidentale. Siccome il fuoco principiò nella parte riservata alle signore, così si fece questa supposizione circa alla causa: E' probabile che una di quelle piccole lampade a spirito che servono a riscaldare il ferro per l'arricciatura dei capelli, inavvertitamente lasciata accesa, si sia rovesciata e così abbia appiccato il fuoco. Gli inservienti fecero appena a tempo a salvarsi; non vi si trovavano bagnanti. Il danno si fa ascendere a circa 60,000 franchi; però lo stabilimento era assicurato. Nulla si è potuto salvare.

I danni della recente bufera. PADOVA 3. Il temporale di ieri ha prodotto danni enormi alle nostre campagne. I vigneti sono devastati; il granturco in molti punti quasi perduto.

TREVIGLIO 3. Una violenta bufera con grandinata ha colpito la nostra città e le vicinanze. Le case ebbero quasi tutte i vetri delle finestre infranti. I raccolti delle campagne, che erano promettentissimi, sono completamente distrutti. I campi e i vigneti sono una desolazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 4.53; tramonta 7.18 - Oggi: S. M. della Neve Domani: Trasf. del Signore — Altezza bar. 758.0 — Temperatura: 7 ant. 23,7; 2 pom. 24.2. — Alta marea: 8.30 ant.; 7.8 pom. Bassa marea 1.26 ant. 1.48 pom.

Le tariffe del Lloyd per la Dalmazia. Ci viene comunicato:

Non ha guari venne mossa una interpellanza al Parlamento per l'asserito fatto che i noli eccessivamente bassi praticati dal Lloyd nel traffico della Dalmazia, renderebbero impossibile l'esistenza alle imprese private di navigazione. Ora, aderendo ad analogo invito del Governo, la Società del Lloyd si è dichiarata pronta ad entrare in trattative aventi lo scopo di stabilire una tariffa uniforme e che ebbero già luogo su tale oggetto alcune conferenze tra i diversi interessati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da S. N. per una partita al dominò al Caffè Francese soldi 41; — mancia ricevuta per aver fatto da cameriere soldi 60; dagli amici assistenti alla perdita subita da Malvini ai „Due Leoni", da *quel del formaio*, f. 1.20.

Il telefono Vienna - Trieste. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa che sulla linea telefonica Vienna-Trieste una parlata di tre minuti costerà f. 1.50.

I sussidi ai danneggiati dalla filossera. La Giunta provinciale, udito il tenore del dispaccio luogotenenziale d. d. 29 marzo concernente le leggi, che riguardano la concessione di favori, sussidi ed antecipazioni a motivo dei danni cagionati dalla filossera ed allo scopo di ripristinare vigneti distrutti dalla stessa, ha adottato di rescrivere alla Luogotenenza, che la Giunta provinciale di Trieste non avendo fondi a sua disposizione, rimette l'argomento alla Delegazione municipale, perchè venga in massima accolta favorevolmente la domanda di contribuire con antecipazioni alle condizioni contenute nelle leggi surriferite, riservato però ai competenti fattori comunali deliberanti di esaminare di caso in caso, se e quanto sia da contribuirsi.

Forniture per le scuole. Il Comune ha affidato alla ditta Antuzzi e Vram la fornitura di libri scolastici per gli allievi poveri delle scuole comunali alle consuete condizioni; e quella dei quaderni a Carlo Glessich.

Elargizioni varie. Un anonimo fece pervenire all'Associazione Italiana di Beneficenza fiorini 50 in occasione di un lieto avvenimento in famiglia.

Ci pervennero dal sig. R. L., per una commemorazione, a favore dell'Ospizio marino, f. 2.

La bandiera italiana fatta abbassare da un gendarme. Il sig. Giuseppe Girardini, capitano della goletta italiana *Daino* ci scrisse da Porto Rose una lettera, colla quale c'informava che trovavasi da alcuni giorni col naviglio da lui comandato nel cantiere del sig. Emerico Appolonio per alcune riparazioni e che domenica scorsa, come si suol fare dappertutto, inalberò la bandiera nazionale, ritenendo ciò stare nel suo diritto; che però verso le 11½ il capoposto di gendarmeria del luogo si presentò a lui e gl'impose di abbassare tosto quella bandiera.

Il capitano dice che obedì immediatamente, senza tampoco chiedere ragione di quell'ordine, scrivendo però tosto al suo governo per informarlo del fatto.

Non abbiamo fatto subito parola di tale incidente, perchè abbiamo per un momento ritenuto poter darsi il caso di qualche disposizione la quale non permetta ai legni esteri d'inalberare la propria bandiera quando si trovino in un cantiere. Ma assunte informazioni in luogo competente, rilevammo che nessuna disposizione di legge proibisce a navigli esteri d'inalberare la propria bandiera.

Stando così le cose e se il capitano Girardini ha detto tutta la verità, non sappiamo spiegarci la ragione dell'agire di quel capoposto di gendarmeria.

Le bettole al Puntofranco. Un bravo operaio, che è occupato al Puntofranco, ci dirige una lunga lettera, colla quale fa una carica a fondo contro due conduttori di bettole ivi esistenti, i quali - egli assicura - vendono ai lavoratori, che sono costretti a cibarsi da loro, roba malissimo condita, malsana e, per giunta, a prezzi esorbitanti. Assumeremo accurate informazioni e, ove occorra, ne riparleremo.

Società „Vittorio Alfieri". Sabato a sera nel *restaurant* „Al Panorama" a Servola avrà luogo l'annunciata festa campestre di questo operoso sodalizio, con banda musicale, ballo e fuochi artificiali. La parte musicale sarà sostenuta dalla Banda Cittadina sotto la direzione del m.o Pian. I fuochi verranno eseguiti dai signori Finsterwald e Brandolin.

Fratellanza artigiana. Abbiamo sott'occhio la relazione sull'operosità della Fratellanza artigiana, durante l'anno XIV, dalla quale apprendiamo che causa la perdita di un gran numero di soci, per vari motivi indipendenti dalla società, il bilancio non fu del tutto sodisfacente, perciò la Direzione dovette usare la massima economia; tuttavia il bilancio stesso segnò un notevole miglioramento in confronto di quello dell'anno precedente. A conseguire tale miglioramento contribuì un Comitato di provedimento che raccolse la bella somma di f. 4102.80 a favore del fondo sociale. Per consolidare le basi dell'associazione ed assicurare l'avvenire dei propri affiliati, la Direzione presentava lo scorso dicembre all'approvazione dell'autorità politica il nuovo statuto riformato.

Lo stato della società al 1.o maggio a.c. era di f. 5554.39, vale a dire di f. 814.58 minore di quello dello scorso anno.

— Posdomani, domenica, alle 5 pom., la Fratellanza artigiana, sezione maschile, terrà un comizio generale ordinario, nella residenza sociale in via del Farneto N. 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del precedente comizio. — 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1891-92. — 3. Approvazione del Resoconto e Bilancio sociale dell'anno 1891-92. — 4. Eventuali comunicazioni della Direzione.

Gite per mare. Posdomani, domenica 7 corr. il piroscafo *Carli* imprenderà una gita per Capodistria; partirà da qui alle 8 40 e ripartirà da Capodistria alle 8½ pomeridiane.

Divertimenti umoristici. Domenica prossima 7 corr. principierà una serie di divertimenti umoristici che si terrano al fondo Ralli e che verranno iniziati da una impresa speciale di publici divertimenti. - Questo spettacolo consterà di corse di asinelli, corse delle bighe, cuccagne, tombole, balli popolari ecc. Per incominciare domenica prossima ci sarà oltre al ballo una tombola gratuita i cui premi sono: un braccialetto d'argento, un napoleone d'oro e un *remontoir*.

Non più a Trieste. Ci telegrafano da Roma 4: I velocipedisti romani che dovevano venire a Trieste, cambiarono itinerario a Mestre dirigendosi a Milano, dove giunsero iersera. Il cattivo tempo li costrinse a rallentare il loro viaggio.

L'incendio di ieri. Sull'incendio scoppiato iermattina nel lavoratorio del falegname Martino Safret, al primo piano della casa N. 40 in androna Santa Tecla, e da noi narrato brevemente nel *Piccolo della sera*, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Fra le due androne Santa Eufemia e Santa Tecla, adiacente alla Salita al Promontorio ed alla via dei Santi Martiri, evvi un cortile nel quale sorge una tettoia composta di pianterreno ed un piano superiore, al quale si accede mediante una scala di legno. E' appunto in questo piano superiore ch'è posto il lavoratorio del nominato falegname, mentre il pianterreno serve ad uso di stalla, affittata al lattivendolo Luigi Scodellaro, nella quale sonvi circa 40 armente, alcuni carri, biada, fieno ed utensili. Nel cortile, all'intorno vi sono alcune altre tettoie pure ad uso di stallaggi o rimesse. Iermattina, essendochè tanto il proprietario del lavoratorio da falegname quanto i lavoranti erano occupati ad un lavoro nei pressi del *Mondo Nuovo*, si trovava nel locale soltanto il ragazzo dodicenne Renato Safret, nipote del proprietario. Questo ragazzo però fu necessitato da un bisogno di assentarsi e nell'uscire lasciò aperto l'uscio del lavoratorio. Tornato dopo circa dieci minuti, fu singolarmente colpito al veder sollevarsi qualche nugolo di fumo ed anche alcune lingue di fuoco che partivano da un punto, al centro, sotto il muro maestro, addossati al quale si trovavano parecchi legnami e trucioli. Senza perdere un minuto, il giovanetto si recò di corsa all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia. Ma, nel frattempo, il fumo e le fiamme, estendendosi, empirono il locale, e su dalle finestre prospettanti il cortile e da quelle che dànno sull'androna Santa Tecla vere nuvole si innalzavano al cielo. Le persone che si trovavano al pianterreno, nel locale del lattivendolo, spaventate, si diedero a scappare, gridando: „fuoco! fuoco!"; - qualcuno corse alla farmacia Pozzetto, da dove si avvertì telefonicamente dell'accaduto l'appostamento principale.

Un operaio, frattanto, vedendo che nessuno ardiva entrare nella stalla del lattivendolo Scodellaro, si fece coraggio e diede il buon esempio. Slegò le armente, le quali si diedero a correre qua e là all'impazzata, finchè vennero poi raccolte da qualcuno, che le ricoverò in custodia in un vicino locale. In meno di 10 minuti tre treni di pompieri erano sopra luogo: uno dall'appostamento principale, il secondo da quello di piazza della Dogana, l'altro da quello dietro il Magistrato civico. Diretti dal sottocomandante Weiglein e dal luogotenente Caputto, i nostri bravi vigili in breve tempo riuscirono a localizzare l'incendio. Dovettero abbattere porte ed imposte per lasciare adito alle maniche. Verso le 10 ogni pericolo era allontanato. Durante l'opera di estinzione, l'ordine veniva mantenuto da parecchi ispettori, guardie, cancellisti ed agenti di polizia. Le vie limitrofe in pochi momenti si empirono d'una fitta moltitudine. Generalmente ci fu molto allarme e si credette sulle prime trattarsi di un grande incendio; in realtà avrebbe potuto anche assumere proporzioni più vaste senza il pronto ed energico intervento dei vigili. Il danno ascende a circa 150 fiorini; andarono distrutti un banco, varii ordigni da falegname, alcune ferramenta, modelli ecc. La tettoia è di proprietà dell'Azienda Assicuratrice. Il lavoratorio da falegname non è assicurato. Pare che l'incendio avesse avuto origine da un mozzicone di sigaretta acceso, gettato forse da qualche monello (ce ne sono molti che giuocano, in quei paraggi) su un mucchio di trucioli addossati al muro.

Il signor Safret era stato già altra volta vittima di un incendio, che gli cagionò un danno di circa 7000 fiorini.

Grave disgrazia - Un operaio triestino morto durante il lavoro a Monfalcone. Il signor Silvio Urbanis, fabricatore di parafulmini, era stato incaricato dal cotonificio di Monfalcone di applicare sul camino della fabrica un nuovo parafulmine. Dopo essere stato, giorni fa, a prendere le relative disposizioni per il lavoro, assieme al suo lavorante meccanico Francesco Natolini, giovanotto di 19 anni, da Trieste, questi in seguito a domanda dell'Urbanis si assunse di eseguire lui la montatura.

L'altra sera il sig. Urbanis ed il suddetto meccanico si recarono a Monfalcone e ieri mattina il Natolini, con un altro meccanico del cotonificio, salì in cima al camino per la scala interna, che ha la altezza di 40 metri. Il Natolini giunse alla cima del camino senza fatica, e con molta disinvoltura eseguì il lavoro, anzi il meccanico della fabrica lo ammonì, facendogli osservare che potrebbe perdere l'equilibrio e cadere abbasso. Il Natolini gli rispose che la salita non gli aveva fatto nessuna impressione e neppure lo spaventava il lavorare sulla cima, soltanto lo scendere gli dava un po' di pensiero. Finito il lavoro, verso le 7 ant. il suo compagno lo consigliò di legarsi alla fune e di scendere adagio per la scala di ferro.

Il Natolini però non accettò i consigli del meccanico ed entrò invece nella gola del camino tenendo la corda in mano; scese alcuni gradini della scala e poi si afferrò con ambe le mani alla corda colla intenzione di scendere soltanto coll'aiuto di questa.

Ma causa il grosso della fuliggine addensatasi, la corda scivolava ed il Natolini - che aveva anche commesso l'imprudenza di non accostare alla bocca la spugna che serve, in simili casi, a riparare dalla caligine, - sentendosi lacerare tutte e due le mani dalla corda, non ebbe la forza di trattenersi e, giunto alla metà del camino, lasciò andare la corda e precipitò a terra da un'altezza di circa 20 metri. Il disgraziato si fratturò il cranio e riportò pure gravissime lesioni in varie parti del corpo. Sollevato dagli addetti della fabrica, emise soltanto un lungo sospiro e spirò.

Comparsa sul luogo la commissione giudiziale, il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale di Monfalcone.

Il sig. Urbanis, desolatissimo dell'accaduto, ieri mattina fece ritorno col primo treno a Trieste e recò la triste notizia ai parenti del Natolini acciocchè ne avvertissero con le debite cautele i suoi poveri genitori, ai quali dev'essere riuscita ben terribile la notizia della misera fine del loro figliuolo.

Elio Treves in cerca d'un tesoro. Nella casa N. 5 di via del Rivo abitava, assieme alla propria madre, il falegname Giovanni Viderbal, d'anni 31, il quale già da parecchio tempo dava segni di alienazione mentale, tanto che il medico distrettuale dott. Gustavo Fano gli aveva rilasciato un certificato per farlo rinchiudere nelle sale d'osservazione. La povera madre però non sapeva risolversi a separarsi dal suo amato figlio, e di giorno in giorno aspettava che nello stato di mente del poveretto subentrasse qualche miglioramento. Ma, invece, purtroppo, accadde tutto l'opposto. Le stranezze del giovane andarono assumendo proporzioni sempre più allarmanti, e i vicini di casa n'erano alquanto impensieriti. Il poveretto si era fitto in capo che alla Noghera si trovasse nascosto in una campagna un forte importo di denaro: qualche cosa come un paio di milioncini, e di notte andava in giro per la casa con un fanaletto acceso e frugava, frugava per ogni dove per rintracciare il tesoro.

La povera vecchia, vedendo che ciò continuava, si decise finalmente a farlo rinchiudere. Le donne di quel rione la consigliarono allora a ricorrere all'aiuto del buon Elio Treves che, dicevano, *sa far pulito ste robe*.

Treves, infatti, accompagnato da due infermieri, si recò sul luogo e trovò lo sventurato giovane in preda a grave esaltazione.

— „Caro sior Giovanin - gli disse allora per rabbonirlo, - la senti, mi sta note me go insognà che in via del Rivo numaro zinque un omo che fa 'l marangon el ga de trovar un tesoro, e mi so dove che 'l se trova, se la vien con mi, andemo subito alla Noghera". E in tal modo riuscì ad accompagnare il disgraziato alle sale d'osservazione.

Male improviso. Ieri a sera, verso le 7, Antonio Walter, d'anni 60, operaio addetto al servizio della ferrovia Meridionale, camminando in via dei Corda-

---

Gli antichi amori [49]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Cara mamma! cara mamma! perchè devo andar via da te? Tu verrai con noi, non è vero? Oh! dimmi, che cosa è accaduto?

— Verrò, cara, verrò, ma non adesso... non adesso...

— Mamma, non vuoi tu raccontarmi tutto? E' accaduto certo qualche cosa di terribile... Perchè non volete dirmi nulla? Nè tu, nè papà. Pure io sono ubbidiente, vedi. Papà mi ha ordinato di vestirmi, di accompagnarlo in viaggio... Eccomi pronta, ma almeno ditemi, ditemi qualche cosa.

— Figliuola mia! povera mia figliuola! Ora non è tempo di raccontarti tutto; saprai ogni cosa più tardi, quando ci rivedremo, quando io verrò a raggiungervi. Prega intanto per noi tutti, Maria! Tu che sei buona, senza colpe, prega la Vergine Santissima, prega specialmente per tua madre e.. prega per tutti.

— Anche per lui, mamma?

La madre la strinse al petto più forte e rispose:

— Sì, anche per lui.

— E' dunque morto, mamma? - le bianche labbra balbettarono a stento queste parole.

— No, Maria, non è morto; non pensare a queste cose.

— Perchè allora, mamma, pregherò per lui? è in pericolo forse?

— Sì, Maria; l'anima sua è in pericolo, perchè egli ha commesso una grave colpa. Prega dunque Dio che lo salvi e gli perdoni, e che perdoni a tutti quelli che hanno peccato.

Ella aveva messo la sua destra mano sulla spalla di sua figlia; la guardò a lungo nei begli occhi scuri, velati dalle lagrime, poi disse a bassa voce, ma con intensa commozione:

— Maria! Pensa sempre a tua madre con indulgenza. Io sono stata forse dura con te; perdonami! credevo di far bene. Addio! sii buona con tuo padre, io so che lo ami; sii sempre la sua consolazione!

Ripresero a piangere tutte e due; ma in quel punto entrò la cameriera per dire alla signorina che il signor conte la pregava di discendere.

La contessa Giulia provò una stretta al cuore. Suo marito dunque non veniva a salutarla! Egli infatti non vi andò; dalla finestra l'infelice li vide partire. Sua figlia si volse ancora indietro a guardare verso le finestre della casa; non scorse la madre piangente dietro le tende, pure colla mano gettò un bacio in direzione della sua camera. Quando non li vide più, la contessa Giulia si lasciò andare accasciata sopra una sedia.

Era finita. Suo marito l'abbandonava e portava la loro figlia con sè; certo egli non la darebbe più alla madre colpevole. Era strano come la partenza dell'uomo che la superba signora aveva amato e stimato sempre pochissimo, la sconfortava ora. Il rimanere sola in quelle tristi condizioni le pareva cosa tremenda; non si sentiva più nè coraggio, nè speranza; mai, mai avrebbe saputo da sola salvare il suo disgraziato figlio, e una cupa disperazione la vinceva a poco a poco.

Così dunque l'antico fallo, che ella aveva tentato di dimenticare e di riparare con una vita rigidamente esemplare, aveva pur messo radici e portava ora frutti amarissimi. Una triste fatalità era pesata sempre sulla sua vita e le aveva inaridito ogni dolcezza. Ella era nata per amare; da giovinetta aveva avuto un cuore dolce e tenero; ma sua madre era morta presto ed ella era rimasta sola col padre, un gentiluomo superbo e duro che aveva avuto sempre antipatia per la povera Giulia. Egli avrebbe voluto che fosse stata un maschio; con quella fanciulla si spegneva la nobile ed antica dinastia dei Challay.

Per avere un erede maschio il gentiluomo pensava di riprendere moglie; così, assorbito da queste cure, trascurava affatto sua figlia, che cresceva affidata a una istitutrice inglese in un ambiente di freddezza mortale. Fu allora che la giovinetta conobbe Carlo Tarantini. Egli era un semplice professore di liceo, era a Torino da poco tempo; era giovine, bello, pieno di fuoco. Si erano visti per la prima volta in casa d'un'amica di Giulia, si erano subito amati. Ma il giovine professore era troppo onesto per abusare della inesperienza d'una giovinetta che difficilmente avrebbe potuto essere sua moglie; egli si propose di tenersi lontano da lei; ma un complesso fatale di circostanze li aveva riavvicinati, e l'amore ardente della inesperta fanciulla aveva fatto perdere la testa al giovine.

(Continua).

luoli venne colpito da improvviso malore e cadde bocconi a terra privo di sensi. Alcuni passanti, nel sollevarlo, si accorsero che il pover'uomo grondava sangue da una ferita alla fronte. L'ispettore delle guardie di p. s. Michelcich accompagnò il sofferente alla Guardia medica, dov'ebbe le prime cure dal dott. Strasser, dopodichè, mediante lettiga, fu trasportato allo spedale.

I giuochi dei fanciulli. — Grave disgrazia. Iersera, poco dopo le 7, i due fratelli Alice e Luigi Segada, l'una di 10 anni e l'altro di 4½, abitanti in via Rigutti N. 2, II piano, figli di un infermiere addetto alla Poliambulanza, stavano giocando fra di loro, in via delle Sette Fontane.

Sopra il muretto che separa la detta via dalla via Molino a Vento era stata collocata una cassa piena di rottami, di proprietà di certo Augusto Benio. I due fanciulli erano saliti sul muretto e si divertivano a percorrerne il ciglio — come sogliono fare i ragazzi — quando giunti al punto ove si trovava la cassa, si aggrapparono a questa, forse per iscavalcarla o per servirsene di aiuto per discendere a terra. La cassa, che stante la sua larghezza non poggiava completamente sul muretto, ma vi stava in bilico, cedette al peso dei due ragazzi e cadde loro addosso seppellendoli sotto le macerie che conteneva.

Un grido di spavento uscì dal petto dei pochi che assistevano alla disgrazia e fu subito un correre di tutti in aiuto dei poveri fanciulli, i quali urlavano pel dolore e per lo spavento in modo da straziare.

Il più sfortunato fu il piccolo Luigi, che ebbe fratturata la tibia sinistra e riportò inoltre varie contusioni in parecchie parti del corpo; l'Alice riportò pure contusioni alle gambe ed escoriazioni nella regione dell'osso sacro. In un attimo si radunò gran folla; i bimbi furono portati alla farmacia Manzoni ove ebbero le prime cure e quivi accorsero anche i genitori, i quali non è a dire come rimanessero trovando le loro creature in tale stato. Si recò sul luogo l'ispettore di androna del Moro signor Krainz con una guardia di p. s., la quale poi accompagnò, in vettura, i due fanciulli all'ospedale. L'Alice dopo una ulteriore medicazione potè essere riaccompagnata a casa sua ma il bimbo, stante la gravità delle sue ferite, fu trattenuto in cura nel pio stabilimento.

Più tardi il dott. Fonda, della Guardia medica, chiamato a domicilio della bimba, le prestò quelle cure ulteriori che il suo stato reclamava e continuerà a curarla fino a completa guarigione.

Palinodia - Anti-ballata. Una certa signoretta, mossa un dì da simpatia, da Parenzo graziosetta una lettera ci invia. E vedendo ad ogni istante, le ballate venir fuore, nauseata, disprezzante: Ah! - ci scrive - quale orrore! Ai miei dì non ritrovai verso mai più disgustoso. No, ballata, non mi va', l'occhio mio su te non poso. — A siffatto complimento il cronista replicò: Mia signora, a quel ch'io sento, l'umor vostro si alterò. Voi gridate che il buon nome del giornal si compromette. — O ballata! come o come? tal poter in te si ammette? Perchè dunque in versi arditi Hitzelhammer si cantò, ci fur dunque dei feriti o qualcuno si ammazzò? Ma del resto l'abbonata da Parenzo consorel all'autor della ballata manda un mònito crudel. E per questo la ballata ei più scrivere non vuol. Questa sola antiballata ei destina pel *Piccòl*.

Nella favola è racchiusa assai utile moral: Chi ha ballato chiede scusa, se ha pestato qualche cal.

Lo splendido quadro d'un celebre pittore. - L'orologio di una baronessa. Elia Petricevich del fu Nicolò, d'anni 36, da Trieste, celibe, pittore d'insegne, si trovava negli scorsi mesi di marzo e aprile in ristrettezze finanziarie, di modo che trovò necessario di acuire l'ingegno per guadagnare denari, senza capitare nuovamente nelle mani della giustizia, come ebbe ad accadergli altra volta, che fu condannato per contravenzione di truffa a 4 giorni d'arresto. Dal suo cervello uscì una idea magnifica, che pose tosto ad effetto. Egli fece una specie di circolare, scritta a mano, nella quale era detto presso a poco così: „Concittadini! L'insigne pittore Luigi Doliner, scolaro del celebre maestro Gallico, colpito da quattro anni da male agli occhi, ebbe a perdere la vista; colpito da tale disgrazia, divenne inabile al lavoro e soffre di miseria. Si rivolge perciò ai suoi concittadini, richiamandosi al loro buon cuore acciocchè si sottoscrivino per concorrere alla vincita di un quadro lungo 80 centimetri e alto 50, rappresentante uno splendido paesaggio, fatto dodici anni or sono dall'illustre e compianto pittore."

Il bravo Petricevich introdusse ogni copia della circolare in una busta da lettere e vi scrisse in testa: „Consorzio artistico triestino" come se la raccomandazione emanasse da una corporazione di grande importanza. Naturalmente il nome dell'insigne pittore Luigi Dollens esisteva nella fantasia dell'ingegnoso Petricevich, e così pure il famoso quanto splendido paesaggio e similmente il „Consorzio artistico triestino" che non era mai esistito. Fatto questo, si procurò un cartellone del lotto e fissò sull'intestata il prezzo di un fiorino per ogni numero, quindi vi pose la firma dell'illustre pittore Luigi Doliner.

Il giorno dell'estrazione era fissato in un sabato dell'aprile, primo estratto per Trieste.

Compiuti i preparativi, si trattava di andare dai negozianti o dalle famiglie private a raccogliere le firme e i rispettivi fiorini; ma, non ritenendo prudente di andarci in persona, volle invece sua trovare un uomo adatto e lo trovò difatti nella persona del servo di piazza Antonio Turrini della fu Anna, di anni anni 29, un giovanotto che, nato a Fiume, passò gran parte della sua vita in Alessandria d'Egitto, e che, una volta mortagli la madre venne a Trieste, essendo pertinente di questa città. Al Petricevich sembrò che il Turrini dovesse essere un giovanotto esperto, il quale avrebbe compreso le cose a volo, perciò, venuto in comunicazione con esso lui non tardò molto ad andare d'accordo; stabilirono, cioè, che il Turrini si sarebbe recato dai commercianti e dalle famiglie a mettere al lotto un quadro che non esisteva. Il guadagno sarebbe stato diviso per metà. Il Turrini incominciò alacremente il lavoro che riusciva stupendamente; le giornate erano molto proficue.

Così fu che per soccorrere l'infelice pittore, più che per la speranza di guadagnare lo splendido paesaggio, la baronessa de Lutterot, il cav. Burgstaller, l'avv. Hortis, il notaio Mestron, i signori Caccia, Girardelli, Parisi, Economo, Gentilomo, Mauroner, Ant. Zimolo, Schröder, Segrè, Covacevich, Bartoli, Scantimburgo, Carcassone, Abram, Vidrich, Escher, Tropeani, Urbanis, Jeroniti, Jasbits ed altri ancora versarono nelle mani del Turrini il fiorino. Raccolti i 90 numeri, i due soci ricominciarono il gioco con un secondo cartellone, sempre per il quadro dell'illustre pittore Doliner. Erano giunti ad incassare 128 fiorini. Ma il 22 aprile fu la giornata fatale in cui doveva terminare la cuccagna. Il Turrini sonò il campanello all'abitazione della baronessa Fanny de Ritter-Zahony e mentre la domestica recava alla padrona la circolare-raccomandazione, il Turrini vide un orologio d'oro con catena pure d'oro appeso alla parete di un camerino e si impossessò rapidamente di quegli oggetti.

Più tardi la figlia Irma venendo a casa si accorse del furto, venne fatta denuncia ed il Turrini fu arrestato. D'altra parte l'autorità scoperse il giuoco del Petricevich e questi pure venne arrestato.

Ieri sotto la presidenza del cons. Doliak; i due arrestati difesi dal sig. R. Camber, dopo circa quattro mesi di arresto inquisizionale, dovettero rispondere di truffa e il Turrini anche di furto.

Il Turrini dice di essere stato ingannato dal Petricevich, assicurando di non aver saputo che il quadro non esistesse. Riguardo al furto dice che lo commise perchè, povero come Giobbe, il padrone di casa lo minacciava di cacciarlo dal quartiere, essendo in arretrato di 2 mesi di pigione.

Il Petricevich parla abbastanza bene l'italiano. Protesta per il fatto che venne arrestato otto giorni prima dell'estrazione; osserva che nessuno può dire ch'egli non intendesse di dare il paesaggio al vincitore; di paesaggi belli, magnifici, splendidi, se ne trovano quanti se ne vogliono dagli schedisti e a buon mercato. Ammette d'aver abusato d'un nome, e ne spiega la ragione così: Siccome egli ogni capo d'anno presenta ai signori negozianti e alle famiglie nominate calendari ad aquerello fatti di sua mano, va a guadagnare a titolo di mancia una somma considerevole; ora, se egli non avesse inventato quel nome e avesse fatto il lotto col nome proprio, al capo d'anno avrebbe trovato molti restii; ma oramai, col suo arresto, il danneggiato è lui e non i negozianti, poichè così avranno finito di dare a lui il solito regalo di capo d'anno.

Le informazioni sugli accusati non sono troppo buone.

La Corte condanna il Turrini a sei mesi di carcere duro, il Petricevich a sei mesi di carcere semplice.

Il Turrini dichiara tosto di adattarsi alla sentenza; il Petricevich non si mostra troppo sodisfatto, tuttavia finisce coll'adattarsi anche lui.

Durante il lavoro. L'apprendista tipografo Guglielmo Movia, d'anni 14, abitante in via Carintia N. 20, ieri verso le 12¼ pom. accidentalmente impigliavasi il dito indice della mano destra, nell'ingranaggio di due ruote e riportava alcune ferite lacere, con esportazione delle due prime falangi. Fu accompagnato alla Stazione centrale della Guardia medica, ove ricevette i primi soccorsi dal medico d'ispezione e fu poi condotto a casa propria, per assoggettarsi alle ulteriori cure.

— L'arrotino Massimiliano Marighetti di anni 26, abitante in via Fornace N. 1, ieri sera verso le 10½, lavorando, fu colpito da una scheggia di acciaio nella cornea dell'occhio destro.

— Così pure al meccanico Angelo Ivitarsic, d'anni 21, abitante in via Cattedrale N. 1, ieri a sera dopo le 7, lavorando al tornio, una scheggia di ferro, saltò nell'occhio sinistro, offendendogli la cornea. Ricorsero alla Guardia medica, ove il dott. Fonda prestò ad essi le cure necessarie.

Al bagno della Lanterna. Il pasticcere Ugo Radetich, d'anni 18, abitante in via Donota N. 14, ieri mattina alle 10, facendo un salto al bagno publico della Lanterna, urtò contro una pietra e riportò abrasioni alla clavicola ed alla prima costa sinistre. Ricorso alla Guardia medica, ebbe ivi le debite cure dal dottore d'ispezione.

Fanciullo ferito da un sasso. Il ragazzo undicenne Ernesto Bernardini, iermattina, nel rione di San Giacomo in Monte, si divertiva a lanciare dei sassi contro alcuni suoi compagni. Una di quelle pietre però andò a colpire invece il fanciulletto di 6 anni Marcello Sevrano che di là passava e che ne riportò al naso una ferita. Tutto insanguinato, il poverino si recò, piangendo, a raccontare l'accaduto ai genitori. Del fatto venne mossa denuncia al Commissariato di San Giacomo.

Amore cieco dev'esser quello soprattutto che si manifesta in botte... da orbi. E tale sopratutto dev'essere quello del cameriere Vittorio C., d'anni 26, da Vittorio, il quale ierinotte percoteva in modo brutale la propria amante Carolina Medvesec, abitante in via S. Filippo N. 11. Le guardie arrestarono il percuotitore, mentre la donna dovette ricorrere per le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

Cavallo in fuga. Iermattina, mentre dalla piazza delle Legna passava il treno dell'appostamento principale dei vigili, il cavallo del negoziante in farine signor Isidoro Marass, che sostava vicino al negozio, all'angolo di via Nuova e piazza delle Legna, al suono della tromba che annunziava il fuoco, si adombrò e prese la fuga per la via Nuova. Ne sarebbe certamente avvenuta qualche disgrazia se un impiegato del sig. Marass non lo avesse raggiunto ed afferrato per le redini, costringendolo a fermarsi.

L'uomo e la scimia. Abbiamo raccontato nel giornale di martedì come il cocchiere Pietro L., d'anni 20, da Trieste, fosse stato arrestato dagli organi di p. s. di S. Giacomo in Monte, in un'osteria di S. Anna, e ciò perchè aveva abilmente truffato al carradore Davide Forni f. 56, col pretesto di fargli avere un cavallo. Ebbene, questo non è il solo fatto da lui commesso, ma ne venne ora a galla un secondo. Il detto individuo si presentava giorni sono in una famiglia in via S. Marco N 16 La signora era sola in casa; il marito trovavasi in città. „Signora - disse egli - me manda suo mari; el ga dito che la me consegni la simia, che el ga trovado de darla via". Non si sa come l'abile Pietro avesse saputo tal cosa, ma fatto sta che la signora gli credette e gli consegnò la scimia. Venuto a casa più tardi il marito, l'inganno fu scoperto e ne fu fatta denuncia all'ispettorato di S. Giacomo in Monte.

Le persecuzioni ai Pipelets. Da Pipelet in giù, personaggio, che, fra parentesi, alcune recenti ricerche stabilirono positivamente essere realmente esistito, i portinai, per antica tradizione sono fatti bersaglio delle più feroci persecuzioni. L'altra sera una comitiva di giovinastri si incaricò di far montare la mosca al naso alla portinaia della casa N. 9 di via della Guardia e introdottisi in quell'atrio non volevano smettere dal cantare e far baccano, rispondendo con le beffe alle preghiere della donna che loro raccomandava il silenzio. Finalmente quando fu giunta l'ora di chiudere il portone, la portinaia si vide costretta a minacciarli di ricorrere ad una guardia qualora eglino non si fossero allontanati. Non l'avesse mai detto! Chè uno di quei maleducati, certo Giovanni C. d'anni 19 le si scagliò contro e le somministrò un pugno così formidabile all'occhio sinistro da cagionarle una ferita non lieve. Fatto ciò, il prode coi suoi compagni si allontanò. La povera donna ne avrà per alcuni giorni di letto. Del fatto dicesi sia stata resa edotta l'autorità.

L'amico dell'uomo. Eugenio Tonon, barbiere, d'anni 41, abitante in via Nuova N. 27, ieri a sera, verso le 6¼ venne morso da un cane che vagava per la via e n'ebbe una ferita alla mano ed una alla gamba destra. Alla Stazione centrale di soccorso ricevette dal medico d'ispezione le debite cure.

Atterrata da un carro. Iermattina, alle 7½, in via San Sebastiano la giornaliera Giovanna Calligaria, d'anni 50, abitante al quinto piano della casa N. 4 in Androna dell'Olio, venne atterrata da un carro; fortunatamente però rimase affatto illesa.

Piccolo furto. Una botte del valore di flor. 4, appartenente al trattore Emilio H., venne rubata ieri da mano ignota, dal cortile di via Stadion.

Sbornia notturna. In Piazza della Barriera vecchia ieri notte fu trovato ubriaco fradicio, il falegname Francesco H., d'anni 33, da Steinbrück. Le guardie lo ricoverarono all'ispettorato in androna del Moro, sino allo svanire della sbornia.

Minime. Ierinotte fu tratto agli arresti il marinaio Tomaso S., d'anni 18, da Fiume, perchè privo di occupazione e mezzi di sussistenza. Per eccessi commessi sulla publica via, ieri notte venne arrestato il calzolaio Pietro C., d'anni 27, da Veglia. Ierinotte alle 11½, in via dei Carradori, venne arrestata la giornaliera Maria P., d'anni 23, da Adelberga, perchè colpita dal precetto di sfratto.

— Le guardie municipali di servizio in via S. Michele, iermattina procedettero all'arresto dell'ex-suonatore Giovanni Battich, d'anni 45, da Aidussina, perchè andava questuando.

Corrispondenza aperta. Sig. *N. A. – ervignano.* — Il fatto non ha alcuna importanza per la generalità dei lettori; d'altronde, per le esigenze odierne del giornalismo, una notizia dev'essere trasmessa al più presto e non attendere, per comunicarla, che se ne siano occupati prima tre o quattro altri corrispondenti. Ad ogni modo grazie per la sua cortesia.

Ogni giorno una. Ebetucci vanta le maraviglie del telefono:

— Che cammino ha fatto la scienza in pochi anni! Pensare che oggi si può parlarsi comodamente stando uno a Sant'Andrea, l'altro al Cacciatore! Davvero che se trent'anni fa qualcuno avesse osato soltanto predire una cosa simile, gli altri avrebbero subito... *telefonato* a Elio Treves!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Agosto. — — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 168. , Rendita Italiana 91.40, Rubli cassa 207.75. Dopo Borsa: Credit 168.10. (La chiusa precedente segnava: 167.25, 91.60, 205.80, 167.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.02½, Rendita Italiana 94.65, Meridionali —.—, — (La chiusa precedente segnava: 103.95, 94.72, 648—.) — La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 90.85. La chiusa officiale segna: Francese 99.15, Italiana 90.80, Spagnuola $63\frac{13}{16}$. Banche Ottomane $567\frac{13}{16}$. (La chiusa precedente segnava: 98.97, 90.85, $64\frac{1}{16}$, 566.87). — Qui Rendita 90.— a 90.2⁵.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.40 a 119.70, Francia 47.40 a 47.55, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.40 a 45.75, Bancònote germaniche 58.50 a 58.65, Rendita austr. in carta 95.70 a 95.90, Rend. ungherese in oro 4% 110.50 a 110.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.45 a 100.60, Credit 312.75 a 313.50, Rendita italiana 90.¼ a 90.25, Lotti turchi 41.50 a 42.—, Serbi 3% 38.80 a 39.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.50, Croce Rossa italiana 13.30 a 13.70.

Parigi 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.15, Rendita italiana 5% 90.80, Rendita spagnuola esterna $64\frac{13}{16}$, Azioni Banca Ottomana $568\frac{13}{16}$.

Francoforte 4. Credit 268.37, Staatsbahn —.—, Lombarde 88.⅞, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.—. Fermissima.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 96.⅞, Lombardi 9—, Argento 39.—, Rendita spagnuola 64 , Rendita italiana 90.25, Rendita austriaca in effetti 80.50, detta in carta —.—, detta in oro 96.25, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Caffè. Amburgo 4. Santos good average. Per mese corr. 67.—, per Settembre 67.—, per Dicembre 65.75. Calmo.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 59—65, reale 66—69, buono 70—76.

— Havre 4. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 84.—, per Dicembre a fr. 84.—.

— Nuova-york 4. (Apertura) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 4. — Importazione 7272 balle, Vendite 10000, Tenders in Dochtes —.—. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto $3\frac{57}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{57}{64}$, Settembre $3\frac{60}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{60}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{63}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{1}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{2}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{3}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{5}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{11}{64}$.

Farina. Parigi 4. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.90, per Settembre 52.—, calma, quattro ultimi mesi 52.30, quattro mesi da Novembre 52.75. (Annuvolato)

Olio. Napoli 4. Gallipoli contanti 77.89, per mese corr. 77.89, per Ottobre 78.47, per consegne future 80.20. — Gioia contanti 73.44, per mese corr. 73.44, per Ottobre 73.97, per consegne future 75.66.

— Parigi 4. Ravizzone. Per mese corr. 55.50, per Settembre 5?.75, fermo, quattro ultimi mesi 56.50, quattro primi mesi 57.50.

Petrolio. Brema 4. Loco 5.95. Fermo.

— Anversa 4. Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 4. Loco 35.80, per mese corr. 34.40, per Settembre-Ottobre 34.90.

— Parigi 4. Per mese corr. 48.50, per Settembre 46.—, calmo, quattro ultimi mesi 43.50, quattro primi mesi 43.25.

Zucchero. Londra 4. Java a sc. 15½, Rappe greggio a sc. 13—. Fermo.

— Parigi 4. Greggio da 88° disp. 36.25 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 37.75, per Settembre 37.25, fermo, quattro mesi da Ottobre 36.30, quattro primi 36.30, Raffinato 104.— a 106.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Cercansi ragazze a giornata per 50 soldi per lavoro crena, e mezzo lavorante tappeziere. Via Madonna Mare 15. 661

Praticante rimunerato scrittorio ricercasi giovanetto buona calligrafia. Offerte propria mano indicazione scuola frequentata, referenze indirizzo preciso dirigere «Piccolo» cifra 7. 647

Ragazza lavorerebbe biancheria 30 soldi giornata. Indirizzo al «Piccolo» (581)

Macchinista con certificati macchine a vapore e dinamo cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo» 667

Istitutrici bonnes. cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (659)

Istruzione

Chi dà lezioni in lingua spagnuola ed a che condizioni? Offerte sotto «Spagnuolo» al «Piccolo» 657

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi prontamente quartiere camera, camerino, cucina, oppure camera grande cucina. Posizione centrica. Offerte «Quartiere» «Piccolo» (30

Ricercasi stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica, I-II piano. Offerte al «Piccolo» sub «A. L.» (627)

Un signore solo cerca due stanze vuote, una con stufa e servizio. Desiderabile indicazione prezzo mensile. Offerte «G. M.» posta restante fino 10 corrente. (629)

Signorina vorrebbe stanza presso distinta signora sola. Offerte al «Piccolo» sub «Signorina.» (620)

Due studenti di buona famiglia, vengono presi a costo presso una distinta famiglia d'impiegato tedesco in Lubiana, durante il prossimo anno scolastico. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» 651

D'affittare prontamente, quartiere di 2 stanze, camerino, cucina, in via del Boschetto N. 14. Insinuarsi via S. Nicolò N. 1 pianoterra. 650

Affittasi prontamente stanza ammobiliata via Molin piccolo N. 1, I. 656

Affittasi 24 Agosto bellissima stanza con alcova uso scrittoio, lavoratorio Piazza Borsa 14, I. 653

D'affittare quartiere sei stanze, camerino, cucina, Corso 41, III piano. (432)

D'affittare una stanza con o senza mobiglie e da vendere libri, quadri, mobiglie. Indirizzo al «Piccolo». 539

Affittasi bellissima stanza pel 24 Agosto per uso scrittoio. Edifizio Tergesteo. Indirizzo «Piccolo». (582)

D'affittare due stanze e cucina per fiorini 170 in primo piano via Solitario N. 19, II piano. 605

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo» (631)

D'affittare quartiere di tre camere parchettate, 2 camerini, cucina ed orticello, in vicolo S. Lucia N. 6, per f. 270. 633

D'affittare una stanza vuota o ammobiliata via del Bosco 5, II, porta 6. 624

Affittasi camera vuota, comodo cucina ed acqua. Indirizzo al «Piccolo» (637)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Rivo N. 1, II piano (640)

Affittansi stanze ammobiliate desiderando costo flor. 25. Caserma 14, porta 12. (643)

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca, comodo del giardino. Veduta Romagna 20, I piano destra. (644)

Via Caserma 13 affittasi una bottega e quartiere prontamente. 664

Grande stanza costo per due signori via Campanile 1, IV. 574

Bellissima stanza d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (594)

Stanza ammobiliata, ingresso libero. Corsia Stadion 17, terzo. (636

Jeune employé cherche chambre meublée chez famille française. Ecrire «Chambre» au «Piccolo» 666

Acquisti e vendite

Vendonsi letti fini completi, reciato grande di tavola colorato, con porta. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (628)

Da vendere un pianoforte per motivo partenza. Via del Ponte 5, III. (583)

Vendonsi eleganti mobili. Esclusi rivenditori. Piazza S. Lucia N. 1, I p. (496)

Vendonsi bellissime vetrine, specchietate per negozio, cassa forte, buone condizioni. Via Arcata N. 6. Bussolini Giuseppe. (498)

Lampada a gas, elegante da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 566

Lampade usate, uso lavoratorio, negozio, salone, vendesi Torrente 32, Delpin (668)

Armadio bagno doccia, tavola, armadio, armadione cucina, vetrina, quadri, vendesi buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» 649

Bicicletta Gushion vendesi, quasi nuova, prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo». (639)

Causa partenza vendonsi via Lavatoio N. 1 mobili, camera pranzo e letto. Esclusi rivenditori. (634)

Mobili e quadri antichi da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (623)

Pianoforte in ottimo stato per fiorini 50 vendesi via Rossetti N. 13, terzo piano (615)

Pianoforte vendesi fiorini 40, anche altri mobili, via San Giacomo in monte 1, Acquistato incanto. 618

Pianoforte Bayer dipinto, tinello Gobilin, mobili, opere d'arte, libri, vendonsi via Valle 2, III piano. (571)

Letti di ferro e sacconi elastici da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 565

Splendido armadio milanese tre porte, lavamano, vendesi causa partenza. Indirizzo «Piccolo». 550

Esclusi rivenditori, vendesi causa partenza diversi mobili a prezzi modicissimi. Indirizzo al «Piccolo» 530

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito notes con 20 fiorini e due documenti. Mancia portandolo «Piccolo. 635

Stanchi aspettare, rinnoviamo avviso, portare prontamente «Piccolo» disegni Gagrizza presi Liceo, altrimenti verremmo prenderli in casa. 662

Diversi

V. 16. Non compresi tuo arrivederci. Se miglioreranno condizioni sarò teco anelante vederti mercoledì probabilmente sera. Procura possa parlarti sola. (641)

Barriera quarto piano, non conosco suo nome, scriva lei G. M. fermo posta. Occhiali. (679)

Spero. Chi non spera non ama: sorveglianza cessata! potendo scrivimi. (630)

Maria Elvira. Compiacetevi ritirare entro la mattina. (20)

Paolo. Ieri sera mi fu impossibile venire. Come parlai con voi tutto d'accordo, potete venire sabato ore 5½, N. 64 p. II (da sorella). Io sarò sulla finestra. 645

Signora che trovasi alle ore 1½ balcone II.do piano casa N. 6 è pregata possibilmente incontrarsi colla persona che di la passa. (648)

F. Ohimè! Solo uno! perdonami, in verità dimenticai il mio dovere. Cordialissimi innumerevoli saluti. Sto bene, ma aspetto lettera. Tuo Nero. 652

Pellegrine. Lettera posta iniziali vostre N. mio chiaro mio. Addio. 655

Quando? Questo carnevale! Ti sodisfa? Che cosa attendevi da me domenica!..(658)

Fedele. Molti ringraziamenti; leggerò attentamente, spero starai bene. Affettuosi saluti. P. 665

Mercoledì fu veduta la signora in città, ricevere la visita del signor P.... (642)

Ricamatrice Anna vedova Dindo avverte sua spettabile clientela aversi traslocato via Farneto 23. 654

Ricercasi per Macelleria avviata socio con flor. 100. Offerte in lettera «Macelleria» «Piccolo» (669)

Trattore possidente ricerca fiorini 200 a rate, flor. 15 al mese. Indirizzo «Piccolo». (638)

La flocia in prima vista, tutte le sartorelle piangeranno. 660

Macchina cucire Singer, garantita vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo. 663

Mobiglie, tappezzerie, specialità stanze complete letto, pranzo, grandioso assortimento, Farneto 10. Prezzi eccezionali. Nuovo prezzo corrente illustrato, soldi 30. 663

Monitore dei Prestiti, soldi 5, contiene liste complete Croce Rossa Italiana, Prestito 1860, Bari, Clary. Credito Fondiario Egiziano, Saxen Meiningen, presso Alessandro Levi. 640

A Venezia per nuovo porto Lido col piroscafo «Friese», 5 ore viaggio di giorno. Biglietti Piazza Borsa 2. (304 A)

Liquidazione definitiva negozio stralcio porcellane, Via Canale, Angolo San Spiridione, vendonsi le merci esistenti, con fortissimo ribasso. (345)

Preservativi francesi dozz. flor. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. 551

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Cinture e Ventagli, grande nuovo arrivo, prezzi miti. Negozio Viennese, Piazza della Borsa 602. (584)

Scarpe per casa, a soldi 10 in poi. Negozio Viennese. (584)

Bavagliuoli di piquet a soldi 10 in poi. Negozio Viennese. 584

Ombrellini e Ombrelli, colossale assortimento, a prezzi ribassati. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (584)

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli, Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 151

NELL'ISTITUTO PRIVATO D'INSEGNAMENTO ED EDUCAZIONE PER RAGAZZI
del Dr. Giuseppe Waldherr in Lubiana
esistente fin dall'anno 1856 e munito del decreto di publicità, il primo semestre dell'anno scolastico 92-93 comincerà col **15 settembre 1892**. Particolari informazioni contengono gli statuti che a richiesta vengono spediti franchi di posta. Informazioni a voce impartisce ogni giorno la Direzione. — Questo istituto si trova nella casa N. 6 della Beethovengasse, costruita appositamente a nuovo, in vicinanza della **Corsia Lattermann** e della **Selva di Tivoli**, nel quartiere più sano di Lubiana, fornita di giardini e libere piazze da giuoco. — Così pure in questo istituto comincerà col **15 settembre 1892** un corso per allievi che vogliono subire **gli esami per il volontariato di un anno**. — L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati. — L'iscrizione ha luogo tutti i giorni.

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti.
Farmacia Serravallo - Trieste.

Si raccomanda il Negozio Profumeria
„AL REGNO DI FLORA"
Trieste, via S. Sebastiano 4

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & Comp.
ULTIMA IMPORTANTE NOVITÀ!
ECO DEL FRIULI
50 Villotte friulane per canto e pianoforte netti f. 2.

Ristoratore „Miramare"
BARCOLA
Stasera venerdì dalle 7½ pom. alle 10½ pom.
CONCERTO dell'apprezzatissima Orchestra invisibile - Entrata libera. Nessun aumento sui prezzi solo la birra pagherassi 40 soldi il litro

Stabilimento Prestiti verso pegno
IN LIQUIDAZIONE
Via delle Ombrelle N. 1, I p. (Piazza Rosario)
Dovendo liquidare **tutto** quello che esiste nello Stabilimento suddetto, si avvertono **tutti** gli aventi **Biglietto gialli** che questi andranno all'incanto **nei giorni 16 e 22 Agosto** mese corrente.
Sta perciò nel loro proprio interesse il dispegnarli con **tutta** *sollecitudine.*

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

ANTONIO MUGGIA & Comp.
Piazza delle Legna N. 1 primo piano. **STANZE** da **letto a lucido** da f. 130 in poi Piazza delle Legna N. 1 primo piano.
di propria fabbrica.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto **Stanze complete, stile moderno** nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

VINO FRIULANO
garantito di pura uva
in fusti da litri 30, al litro a **soldi 29**
prendendo non meno di 100 litri „ **28**
Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

NUOVO ARRIVO
— DI —
Sottane da viaggio
M. BEYER & COMP.
CORSO 3.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente, 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 13 Maggio 1892.

Società per le industrie del ferro e acciaio di St. Egydy
Vienna I Krugerstrasse 18.
Avviso al P. T. Publico!
Ci giunsero in questi ultimi tempi parecchi lagni contro la qualità scadente delle nostre lime. Da un più accurato esame, di ognuno di questi lagni, è risultato che le protestate **lime non furono fabbricate nelle nostre officine.**
Questi fatti - tanto più che in questo ultimo tempo una ditta viennese vende **lime** colla marca **„Angel-Fischer"** nel mentre le nostre **lime** fatte di acciaio, di prima qualità, fuso al crogiuolo, portano la marca **„Anker-Fischer"** - ci inducono a rendere attenti gli onorevoli nostri avventori, per evitare qualsiasi sbaglio, che la
nostra Marca „FISCHER"
già da più di 50 anni è rimasta completamente **invariata** fino ad oggi.
VIENNA nel luglio 1892.
Società per le industrie del ferro e acciaio di St. Egydy
Società per le industrie del ferro e acciaio di St. Egydy
Società per le industrie del ferro e acciaio di St. Egydy